

Nuove professioni e identità professionali

Call for papers della rivista

Professionalità Studi

Oggetto della Call for papers

Il fenomeno della espansione della logica della professionalizzazione oltre il perimetro delle professioni ordinistiche, e della diffusione di “nuove professioni” connotate da specifiche esigenze di tutela e riconoscimento, è da tempo all’attenzione della riflessione sociologica. Si tratta di processi acquisiti, sebbene non adeguatamente approfonditi, anche in altri ambiti disciplinari, e in particolare nella dottrina giuslavoristica. Una realtà sempre più rilevante sul piano quantitativo e che richiede un adeguato corpo di conoscenze, ancora in larga parte da costruire, per affrontare importanti sfide sul piano della regolazione della concorrenza e della tutela dei lavoratori.

Le condizioni dei “nuovi professionisti” sul mercato possono infatti essere assunte come forma paradigmatica di relazione di lavoro in cui acquistano una importanza centrale la costruzione e il riconoscimento sul piano individuale e collettivo di una identità professionale e l’articolazione di tutele costruite intorno alla valorizzazione della professionalità. All’incrocio tra input regolatori europei, riforme nazionali, autoregolamentazione privata e evoluzione delle forme di rappresentanza, emergono in particolare due sfide sul piano scientifico.

Da un lato, chiarire, attraverso un dialogo che non può che essere interdisciplinare, categorie analitiche, processi e strumenti centrali per la comprensione ed il governo di questi fenomeni, a partire dalla evoluzione del concetto di “professione”.

Dall’altro, comprendere come nascono e si sviluppano i processi di professionalizzazione di specifiche figure professionali che acquistano un peso sempre più crescente alla luce dei processi di riorganizzazione del lavoro nelle imprese private e pubbliche e della evoluzione dei sistemi di welfare.

Si fa qui riferimento, in particolare, alle figure manageriali chiamate a gestire il cambiamento nelle organizzazioni pubbliche e private; ai professionisti cui è demandata l’implementazione di adeguati processi di valorizzazione delle risorse umane, cruciali per affrontare le transizioni digitale, ecologica e demografica in atto; alle figure professionali che operano nei settori in espansione della *gren economy*; ai professionisti dei sistemi preposti alla tutela della salute, della sicurezza e del benessere delle persone che stanno attraversando



importanti cambiamenti nel quadro della cosiddetta “quarta rivoluzione industriale”; ai cosiddetti *white jobs* (professioni di cura e sanitarie), cui è affidata l’evoluzione dei modelli di welfare.

La presente call for paper è volta a sollecitare in particolare contributi sui seguenti nodi tematici:

- definizione di *professione* (quadro nazionale ed europeo);
- riconoscimento delle qualificazioni (tra riconoscimento pubblico e di mercato), sistemi di certificazione delle competenze, attestazione e qualificazione, nel quadro nazionale, europeo ed internazionale;
- raccordo tra standard formativi e professionali e coordinamento dei sistemi di riconoscimento delle capacità professionali pubblici e privati con la contrattazione collettiva;
- evoluzione delle professioni ordinistiche e regolazione degli ordini e degli albi professionali in Italia e in Europa e rapporto con le professioni non regolamentate;
- ruolo delle associazioni professionali nel campo della qualificazione dei professionisti e delle politiche attive;
- sfide e evoluzione del ruolo dei manager nelle organizzazioni pubbliche e private, il ruolo della formazione manageriale;
- l’evoluzione dei profili professionali nelle aree dello sviluppo organizzativo e delle risorse umane;
- professioni emergenti nell’ambito dei servizi per l’orientamento professionale, per lo sviluppo occupazionale e le politiche attive del lavoro;
- le professioni nell’area della salute e sicurezza e l’emergere di nuove professionalità all’incrocio tra salute, benessere e sicurezza della persona;
- *green jobs* e *white jobs*: luce e ombre della regolazione del lavoro in due aree professionali strategiche per lo sviluppo di un nuovo modello sociale ed economico sostenibile e processi di professionalizzazione emergenti.

Tempistica e indicazioni per la redazione dei contributi

I contributi, in lingua italiana, inglese, spagnola o francese, redatti in forma di saggio per un minimo di 20000 ed un massimo di 60000 battute (spazi e note inclusi) dovranno pervenire alla redazione della rivista **entro il 30 giugno 2021** all’indirizzo:



professionalitastudi@edizionistudium.it. Saranno valutati con un processo di *peer reviewing* in modalità *double blind*. Le valutazioni saranno comunicate agli autori. I contributi dovranno essere redatti nel format della rivista e accompagnati da abstract (massimo 1000 battute, spazi inclusi) in italiano e in inglese. Le norme redazionali e i format per la redazione dei contributi sono disponibili al sito <https://moodle.adaptland.it/mod/folder/view.php?id=21338>

Professionalità Studi è la rivista trimestrale on-line per l'analisi e lo studio delle transizioni occupazionali nella nuova geografia del lavoro.

Nata dalla collaborazione tra Studium e ADAPT University Press, Professionalità Studi pubblica articoli referati in doppio cieco di natura interdisciplinare sui temi del lavoro e del suo rapporto con la formazione delle persone e lo sviluppo dei territori. L'obiettivo è di realizzare una rivista scientifica interdisciplinare, accreditata presso l'ANVUR, che metta in uno stesso contenitore ragionamenti giuridici, pedagogico-didattici, sociologici e psicologici sul ruolo dei processi di innovazione, della conoscenza, della formazione, delle competenze e del loro riconoscimento nei nuovi modelli di organizzazione e regolazione del lavoro. Particolare attenzione sarà riservata allo studio dei fattori, di tipo socio-istituzionale e normativo-contrattuale, in grado di promuovere uno sviluppo sostenibile, che sia in grado di offrire risposte a sfide comuni e globali articolando strategie differenziate nei diversi contesti territoriali.

Direzione: Giuseppe Bertagna, Ordinario di Pedagogia generale e sociale, Università di Bergamo; Roberto Rizza, Ordinario di Sociologia dei processi economici e del lavoro, Università di Bologna; Giuseppe Scaratti, Ordinario di Psicologia del lavoro, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; Michele Tiraboschi, Ordinario di Diritto del lavoro, Università di Modena e Reggio Emilia.

